



REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA
ISTITUTO COMPRESIVO
“LEONARDO SCIASCIA”
Via FRANCESCO DE GOBBIS, 13 - 90146 – PALERMO
TEL. 091/244310 FAX 091/6791363
C.F.: 80020100824 CODICE UNICO: UFH90U

E-MAIL: PAIC870004@ISTRUZIONE.IT - PAIC870004@PEC.ISTRUZIONE.IT



Regione Siciliana

I.C. - "LEONARDO SCIASCIA"-PALERMO
Prot. 0013113 del 12/09/2024
VII (Uscita)

Al personale docente e ATA
Al RLS
Al Medico Competente
Al Responsabile del SPP
Agli Addetti al SPP
Al DSGA
Al sito
Agli Atti

Circolare n. 23

Oggetto: Criteri e disposizioni per il controllo e la gestione della sicurezza - Informazione ai sensi dell'art.36 d.lgs.81/2008 - Anno Scolastico 2024-2025.

INFORMAZIONE AI LAVORATORI (art. 36, D.Lgs. 81/2008)

Il Decreto Legislativo n.81 del 09.04.2008 prevede che ciascun lavoratore riceva dal Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) un'adeguata informazione:

- sui rischi specifici per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività svolta;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di prevenzione incendi;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Con riferimento al Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008 con questa trasmissione si provvede a diffondere le informazioni di cui all'art.36 del Testo Unico, mentre per i successivi aggiornamenti o approfondimenti, si rimanda alla sezione Documenti Sicurezza del sito istituzionale.

Pertanto il personale della scuola dovrà osservare le disposizioni ricevute e comunicare immediatamente al personale addetto eventuali pericoli di natura infortunistica e/o anomalie nel funzionamento delle attrezzature, secondo il modello in allegato.

IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLA NOSTRA SCUOLA (SGS)

Il Dirigente Scolastico, il personale Docente e ATA e gli alunni/e sono impegnati affinché la vita interna della nostra scuola sia improntata ai principi di rispetto, responsabilità e civiltà.

Nel nostro Istituto il servizio di gestione della Sicurezza (SGS) è composto dal:

Servizio di Prevenzione e Protezione formato dal D.S., in qualità di Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio nominato dal D.S. Ing. Giuseppe Bolignari e dagli Addetti SPP o referenti della Sicurezza di ciascuna sede scolastica:

ASPP Prof.ssa Ferrante Silvia

RLS Caruso Ivana

RSU Caruso Ivana, Curmo Ignazia, Cocuzza Maria Erminia

Responsabili di plesso Inss. Sinopoli Concetta, Cocuzza Maria Erminia, Caruso Ivana, Mortellaro Roberto

e dal **Medico Competente in Medicina del Lavoro** dal MC Dott. Traina Fabio che collabora con il Dirigente Scolastico e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, *anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro.*

Risultando peraltro impossibile rimuovere tutte le situazioni e gli elementi di rischio presenti nei singoli edifici scolastici occorre individuare i contesti che possono rappresentare fonte di pericolo per alunni/e e gli operatori scolastici e adeguare di conseguenza i comportamenti, in modo da evitare il più possibile i danni e gli infortuni.

DISPOSIZIONI GENERALI

“L’ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e il personale” (Carta dei servizi della scuola, 1995).

- L’ingresso delle classi, all’inizio e all’uscita al termine delle attività didattiche, deve avvenire in modo da evitare la calca negli spazi comuni; in questi momenti (entrata – uscita alunni/e) il personale, docenti e i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare;
- lo svolgimento della ricreazione è regolamentato, sia per quanto attiene gli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene la sorveglianza da parte dei docenti e dei collaboratori scolastici che deve essere assicurata da ciascuno ai piani di pertinenza e secondo i turni stabiliti e con la necessaria collaborazione in caso che qualcuno sia assente;
- deve essere assicurata la vigilanza nelle classi, nei laboratori, nella palestra, nelle altre aree della scuola, da parte del personale e secondo il proprio orario di servizio.

IL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

I **collaboratori scolastici**, nell’ambito della propria attività lavorativa e secondo la formazione ricevuta, devono saper individuare i pericoli che possono causare danni significativi e stimare possibili rischi sostituendo ciò che può essere pericoloso con ciò che non lo è, o lo è meno, cercando di garantire un adeguato livello di protezione.

Ciascun lavoratore deve contribuire insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all’adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Ciascun collaboratore scolastico deve usare sempre, per tutte le pulizie, i dispositivi di protezione personale, forniti dalla scuola, come per esempio, scarpe antinfortunistiche, i guanti monouso in lattice di gomma, mascherine, ecc.

Ciascun collaboratore scolastico deve evitare di pulire i pavimenti durante la permanenza a scuola degli alunni. In caso di necessità, segnalare l’eventuale pavimento bagnato con un cartello oppure vigilare affinché non si sarà asciugato completamente. In caso di pioggia, asciugare il pavimento dell’androne con stracci o con segatura. Inoltre con lo stesso sistema si deve intervenire immediatamente su ogni tipo di liquido che venga versato accidentalmente sui pavimenti di ogni locale.

Ciascun collaboratore scolastico deve provvedere a togliere immediatamente le eventuali sostanze oleose o grasse che dovessero riscontrarsi sul pavimento.

Ogni giorno, al termine delle lezioni, i collaboratori scolastici devono effettuare un’accurata pulizia delle aule, dei corridoi, della palestra, dei laboratori, assicurando l’indispensabile ricambio d’aria.

Inoltre:

- Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica della spazzatura. I cocci di vetro devono essere manipolati con guanti di cuoio forniti dalla scuola o, in alternativa, con scopa e paletta;
- Controllare che tutte le uscite di sicurezza siano facilmente apribili ed accessibili;
- Adoperare sempre i guanti di gomma all’atto delle pulizie o nell’esecuzione di lavori che possano mettere a rischio le mani;
- Evitare di indossare scarpe non idonee allo svolgimento delle proprie mansioni o che comportino rischi di scivolamento;
- Nelle pulizie dei locali astenersi nella maniera più assoluta dal mescolare sostanze provenienti da flaconi differenti, per evitare lo sprigionarsi di gas tossici;

- Procedere alla pulizia dei vetri solo ed esclusivamente dall'interno e adoperando il braccio telescopico, senza mai salire su sedie o scale;
- Sorvegliare che sia impedito a chiunque di attraversare le zone di pavimento bagnate ed esporre l'apposito cartello segnalatore;
- Immagazzinare i materiali negli archivi e depositi in modo da consentire una facile ispezione, cioè lasciando dei passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 cm;
- Lasciare libere le scaffalature almeno a 60 cm dal soffitto;
- Vigilare affinché l'uso dell'ascensore, se consentito, sia riservato solo alle persone autorizzate e vietarne l'uso in caso di incendio o di calamità.
- Ciascun lavoratore deve contribuire insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

IL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il personale docente deve attenersi alle regole di comportamento presenti nella presente informativa, oltre che a quelle generali, ed esigere l'osservanza delle stesse da parte degli allievi, incentivando anche durante lo svolgimento dell'attività didattica l'assunzione di comportamenti orientati alla sicurezza.

In particolare, ogni docente è tenuto a:

- assicurarsi che le finestre dell'aula siano aperte solo ed esclusivamente in presenza del docente e che gli alunni restino **comunque a distanza di sicurezza dagli spigoli vivi e dalle vetrate** delle finestre e delle librerie; durante la stagione calda le finestre dovranno restare aperte mentre nella stagione invernale occorre assicurare un ricambio d'aria di almeno 10 minuti in ogni ora;
- prestare attenzione alla concomitante apertura delle finestre e della porta dell'aula, onde evitare che improvvise correnti d'aria arrechino danno agli alunni/e al personale tutto;
- organizzare le attività didattiche in spazi sufficientemente sicuri e ampi per i movimenti di ogni persona presente;
- vigilare che i banchi siano disposti in modo da consentire una rapida evacuazione dell'aula;
- intervenire anche con studenti non di classi altrui, di fronte ad atteggiamenti non rispettosi dell'ambiente scolastico e delle persone.

In caso di emergenza, il personale docente e ATA deve:

- verificare che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso di emergenza e siano a conoscenza del punto di ritrovo in caso di abbandono dell'edificio;
- dare specifiche istruzioni agli allievi così come previsto dal piano di emergenza e di evacuazione, evidenziando i rischi intrinseci all'esercitazione assegnata;
- adoperarsi perché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza intoppi ed intralci ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (zaini, banchi, cappotti...);
- adoperarsi affinché le vie d'uscita siano mantenute sgombre da qualsiasi materiale che rechi intralcio o possibilità di caduta al passaggio;
- verificare che nelle aule siano esposti i piani di evacuazione;
- effettuare, come esercitazione, simulazioni mensili di evacuazione
- far rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico;
- verificare l'idoneità delle attrezzature utilizzate durante le attività didattiche e laboratoriali;
- non lasciare in funzione apparecchi elettrici o elettronici durante i periodi in cui i locali non sono presidiati dal personale;
- non utilizzare stufe o combustibile gassoso o liquido per il riscaldamento degli ambienti;

- verificare che all'interno degli armadi non siano lasciati incustoditi materiali infiammabili, o materiali a rischio chimico o biologico;
- non effettuare i travasi di liquidi infiammabili all'interno dei locali, per i quali devono essere utilizzati comunque recipienti e/o apparecchiature autorizzate;
- non depositare e non utilizzare recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti nei locali non appositamente segnalati o autorizzati; in tali locali autorizzati i liquidi infiammabili o facilmente combustibili o le sostanze pericolose eventualmente adoperate anche per le pulizie possono essere tenuti in limitatissime quantità solo per esigenze igienico sanitarie o per attività didattica;
- non fare uso di fiamme libere nei locali dove sono depositate sostanze infiammabili o facilmente combustibili;
- segnalare al Dirigente, al RLS e/o al Responsabile della prevenzione e protezione ogni eventuale anomalia e/o incidente, in quanto possibile segno premonitore di infortunio (danno concreto alle persone).

L'analisi dei pericoli, riferiti alle concrete situazioni lavorative, deve impegnare tutto il personale ad un comportamento individuale all'insegna dell'adozione di tutte le possibili misure preventive e di sicurezza.



Pertanto durante le attività didattiche, laboratoriali, amministrative ed ausiliarie (pulizia, riordino, movimentazione dei carichi.....) è consigliato indossare scarpe con suola antiscivolo. Evitare di indossare le ciabatte, gli zoccoli e i sandali con i tacchi alti.

CADUTA DI OGGETTI, SPORGENZE

E' vietato depositare sugli armadi o altri appoggi elevati, in prossimità di bordi, oggetti che possono cadere e arrecare danno alle persone e agli alunni.

Non devono essere rimossi o modificati senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo. Ugualmente il personale non deve compiere di propria iniziativa operazioni o manovre delle quali non ha competenza o che potrebbero compromettere la sicurezza propria o di altri.

Qualora negli spazi scolastici frequentati da docenti o alunni siano presenti elementi danneggiati che possano essere fonte di pericolo, es. banchi, sedie, armadi, lavagne, vetri, attrezzature della palestra, servizi igienici, ecc... va **inoltrata segnalazione al Dirigente Scolastico, al DSGA**, e vanno prese le necessarie misure di protezione per gli adulti - es. sostituire immediatamente la sedia rotta e vietare l'utilizzo delle attrezzature danneggiate.

POSTURA

Durante le normali attività bisogna assicurarsi che gli alunni assumano una corretta posizione quando sono seduti. La schiena e la testa devono essere mantenute il più possibile dritte. Vanno usate solo sedie con schienale ed i banchi devono essere alti sufficientemente per l'alloggiamento delle gambe.

USO CANCELLERIA

Va costantemente ricordato che tutti gli strumenti di cancelleria non possono essere usati impropriamente. Occorre avvertire gli alunni del pericolo di eventuali possibili intossicazioni per ingerimento o inalazione di prodotti tossici.

APPARATI ELETTRICI

Il personale docente e non docente (ATA) è tenuto a:

- non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di macchine;
- segnalare interruttori, scatole di derivazioni danneggiate e cavi scoperti;
- segnalare ogni altra anomalia nel funzionamento o nella condizione delle apparecchiature e dei sistemi elettrici, evitando comunque di intervenire sugli impianti.

Tali prescrizioni sono valide anche per gli ALUNNI.

Il personale non docente è tenuto ad uniformarsi ai seguenti comportamenti:

- non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la spina dalla presa al muro, ma procedere tirando la spina e premendo la presa al muro;
- segnalare l'eventuale presenza di fiamme e scintille nell'apparecchio o nella presa, il surriscaldamento della presa; in tali casi si deve interrompere subito l'alimentazione sia dell'apparecchio sia della presa;
- non utilizzare apparecchi con fili elettrici anche parzialmente scoperti o spine di fortuna;
- non utilizzare mai le apparecchiature elettriche con mani bagnate o umide o in ambienti troppo umidi;
- non utilizzare mai le apparecchiature elettriche che non portino sul retro il marchio CE, ma segnalarle per l'immediato ricovero in magazzino o smaltimento;
- utilizzare l'attrezzatura esclusivamente per l'uso per il quale è stata costruita e attenersi alle istruzioni del manuale, anche per la manutenzione;
- verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comportino il riavviamento automatico delle macchine malfunzionanti;
- verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche;
- manipolare con guanti idonei o adeguate protezioni gli oggetti e le attrezzature che possono ferire;
- non accedere nei locali tecnici, se non preventivamente autorizzati.

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

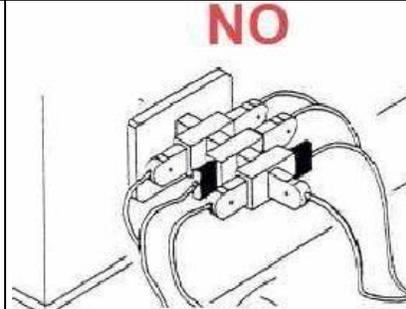
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.



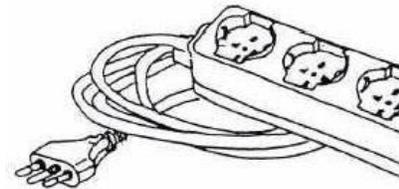
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo.



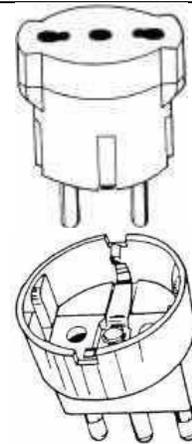
Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.



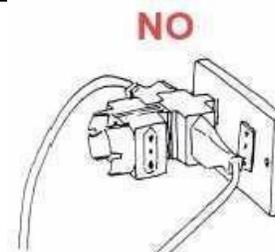
Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (**RSPP**), usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

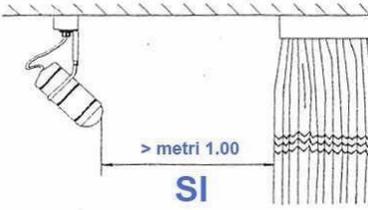


Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



<p>Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretto e dalle lampade.</p>	
<p>Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa. Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.</p>	

UTILIZZO DELLE SCALE

Il personale deve usare solo ed esclusivamente scale portatili doppie, in alluminio, fino a 3 gradini, **conformi alla norma EN 131**, riportata sulla scala stessa.

- Le scale la cui altezza permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- Le scale con piedini antisdrucchiolo e listelli perfettamente stabili.

Il corretto utilizzo delle scale è prescritto a queste condizioni:

- dal secondo gradino in poi, le operazioni in altezza devono essere effettuate con l'aiuto di un collega;
- in prossimità di finestre è fatto obbligo di chiudere le ante;
- non spostare una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera
- gli alunni non possono salire sulle scale.

Per nessuno motivo possono essere introdotte e utilizzate scale diverse da quelle in dotazione.

E' tassativamente vietato l'uso di qualsiasi mezzo rudimentale (sedie, banchi, scrivanie, cattedre, davanzali etc.) per il raggiungimento di postazioni di lavoro in elevazione.

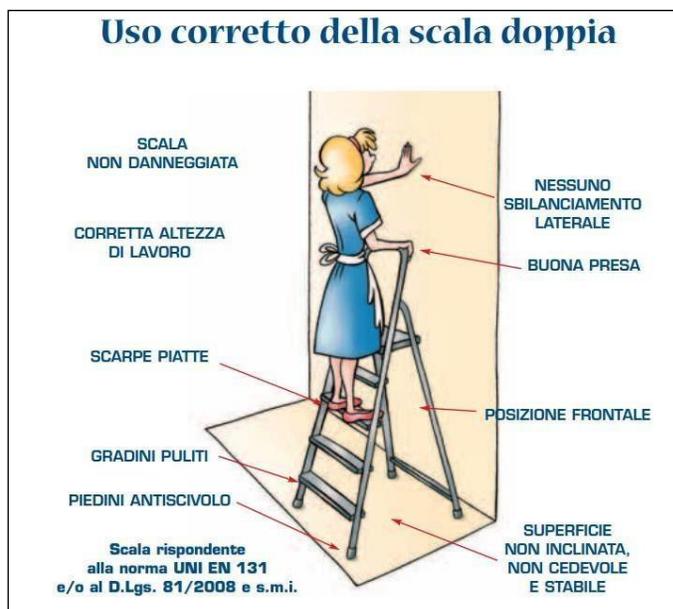
Manutenzione e controlli preliminari

Ogni utilizzatore dovrà ispezionare la scala portatile prima dell'uso.

In particolare dovrà verificare:

- integrità degli zoccoli e dei dispositivi antisdrucchiolo di appoggio
- integrità degli eventuali dispositivi di trattenuta superiori
- integrità e pulizia dei pioli e assenza di crepe o fessurazioni negli incastri coi montanti
- integrità e serraggio degli elementi di collegamento dei montanti
- assenza di danneggiamenti o inflessioni nei montanti

In caso di anomalia la scala non deve essere usata e l'utilizzatore deve apporre immediatamente sulla scala il **cartello "ROTTA, NON UTILIZZARE"** e darne immediata comunicazione al referente per la sicurezza, il quale informerà il DSGA per i necessari interventi.



MODALITÀ CORRETTE PER UN USO SICURO DELLE SCALE

- Appoggiare la scala su una superficie piana, non sdruciolevole, di resistenza a compressione tale da non deformarsi sotto gli appoggi a terra della scala, evitando mezzi di fortuna che possano pregiudicarne la stabilità. Non utilizzarla sul terreno cedevole.
- Dopo il primo gradino utilizzare le scale solo se coadiuvati da una seconda persona adulta .
- Tenere sempre sgombra l'area alla base davanti e ai lati, verificando prima di appoggiare il piede a terra che il suolo sia privo di ostacoli.
- Assicurarsi che i gradini siano puliti da fango, terra, lubrificanti, vernici etc. per evitare scivolamenti.
- Quando sussista la possibilità di presenza o passaggio di altre persone nella zona subito circostante la scala, delimitarla con barriere e/o segnaletica di sicurezza.
- Quando lo spazio a disposizione lo consente, posizionare la scala frontalmente alla zona da raggiungere. Raggiunta la postazione in elevazione, l'impiego delle due mani è consentito trovando il terzo punto d'appoggio alla scala che garantisca una posizione stabile (appoggio di parti del corpo lungo la scala)
- Quando si lavora sulle scale, sotto di esse o nelle immediate vicinanze, usare almeno scarpe con suola antiscivolo e ben allacciate.
- Portare attrezzi o materiali nelle apposite cinture con tasche o in borsa chiusa a tracolla.

L'uso della scala deve avvenire da parte di una persona per volta. Salire e scendere tenendo il volto rivolto verso i pioli. Il corpo non deve sporgere e, in ogni istante, almeno tre arti devono essere contemporaneamente appoggiati. Durante l'esecuzione dei lavori in elevazione è assolutamente vietato sporgersi lateralmente al di fuori della sagoma dei montanti.

- Non utilizzare la scala se si ravvisa il pericolo di sbandamento e instabilità. Non effettuare mai operazioni che possono pregiudicare la stabilità della scala (tirare o spingere lateralmente oggetti).
- Non effettuare mai spostamenti laterali della scala mentre un lavoratore vi è appoggiato.
- Durante il trasporto della scala assicurarsi che il carico sia ben ripartito rispetto al punto di presa, avendo preventivamente tolto qualsiasi materiale e oggetto dalla scala.
- Non utilizzare le scale all'esterno in condizioni meteorologiche pericolose (pioggia o forte vento).

- Prima di salire assicurarsi che i dispositivi di limitazione dell'apertura siano nella giusta posizione (apertura completa) per evitare bruschi assestamenti durante il lavoro e scuotere la scala per verificare che poggi stabilmente sui quattro punti di base all'estremità dei montanti.
- Prima di salire verificare l'efficacia dei sistemi antisdrucciolo. Non appoggiare la scala su pavimentazioni bagnate, soprattutto se di superficie liscia.
- Non salire ad un'altezza superiore di 150 cm dal piano di appoggio (pavimento o suolo).

Il lavoro va seguito da almeno due persone quando è necessario sollevare oggetti e materiali alla quota di lavoro. In questi casi una persona esegue materialmente il lavoro in quota e l'altra, a terra, provvede al sollevamento di oggetti e materiali.

Dovendo usare una scala in corrispondenza di una porta o finestra è necessario sbarrarla preventivamente.

IMMAGAZZINAMENTO

E' vietato il deposito di carichi elevati o di oggetti contundenti nei ripiani alti di scaffali e armadi.

I carichi devono essere distribuiti in modo omogeneo e stabile sui ripiani.

I carichi maggiori vanno posizionati ad altezza indicativamente compresa fra quella delle cosce e quella delle spalle di una persona di statura media.

Il materiale non va impilato nei ripiani alti.

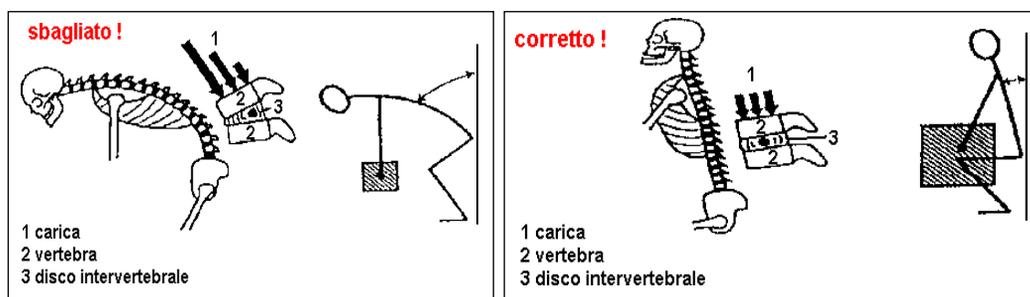
In caso di impilamento è necessario tenere in considerazione la forma e le caratteristiche di resistenza dei materiali in modo che la pila possa ritenersi stabile.

Per evitare l'eccessivo l'accumulo di oggetti è necessario limitare la conservazione ai soli oggetti realmente necessari.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:

- il carico deve essere inferiore ai 25 kg per i maschi e 20 kg per le donne;
- il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare;
- il carico non deve essere in equilibrio instabile;
- il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza che il lavoratore assuma posizioni pericolose;
- i carichi non possono essere movimentati dagli alunni.



Per prevenire il Rischio da movimentazione dei carichi, in occasione delle operazioni di pulizia, è indispensabile che i collaboratori scolastici facciano uso dei mezzi per il trasporto dei secchi d'acqua e dei prodotti di pulizia (carrelli), sacchi di rifiuti, ecc.

In realtà il peso massimo sollevabile senza rischio per la schiena dipende da molti fattori e, per questo, è molto variabile. I famosi 25 kg possono essere sollevati senza rischio solo in determinate condizioni:

- il carico deve essere movimentato da un uomo di età compresa tra i 18 e i 45 anni, il quale preleva il peso davanti a sé ad altezza vita, lo alza o lo abbassa per pochi centimetri con entrambe le mani, con una frequenza molto bassa, ad esempio un carico ogni 5 minuti.
- Il carico deve essere dotato di manici comodi e pratici.

PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO E ALLATTAMENTO

Informativa ex D.Lgs.151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.).

Le lavoratrici in stato di gravidanza sono tenute a dare comunicazione al Dirigente per le specifiche informazioni e per l'adozione delle opportune precauzioni nell'espletamento delle attività lavorative.

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione. Il datore di lavoro, venuto a conoscenza dello stato di gravidanza, allontana immediatamente la dipendente da una eventuale situazione di rischio, esonerandola da lavori a rischio, ovvero provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile.

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal D. Lgs. 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al datore di lavoro, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Situazioni che motivano l'astensione anticipata dal lavoro (elenco non esaustivo)

- Postazione eretta: per più di metà dell'orario di lavoro;
- spostamento e sollevamento carichi: se movimentati non occasionalmente carichi superiori ai 5 kg;
- agenti biologici: l'agente biologico che comporta un elevato rischio di contagio nelle comunità, soprattutto nella fascia di età 0-3 anni, è il citomegalovirus, per il quale non esiste sicura copertura immunitaria; la trasmissione avviene attraverso urine e saliva. Il virus della rosolia, data la copertura vaccinale generalizzata dei bambini, non rappresenta un rischio, mentre il virus della varicella costituisce rischio (nelle prime 20 settimane di gestazione) se la lavoratrice non ha copertura immunitaria;
- traumatismi: limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici;
- utilizzo professionale di mezzi di trasporto: in tutte le situazioni in cui la guida su auto rientra tra le attività proprie della mansione e impegna la lavoratrice per una significativa quota dell'orario di lavoro;
- rumore: se Lep uguale o superiore a 80 dB(A) (studi sperimentali ed epidemiologici consigliano di evitare esposizioni a livelli superiori);
- esposizione a sostanze chimiche: solo in caso il rischio comporti la sorveglianza sanitaria;

- esposizione a VDT: il Decreto “Linee guida d’uso dei videoterminali” del 2/10/00 del Ministero del lavoro prevede modifiche delle condizioni e dell’orario di lavoro in relazione alle “variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l’insorgenza di disturbi dorso lombari”.

Situazioni che motivano l’astensione dal lavoro per l’allattamento

- Spostamento e sollevamento carichi: qualora sia prevista la sorveglianza sanitaria;
- Rischio chimico: qualora sia prevista la sorveglianza sanitaria;
- Traumatismi: limitatamente all’assistenza di disabili psichiatrici.

Di seguito vengono indicati per ogni profilo professionale e grado di scuola i fattori di rischio o le operazioni a rischio compatibili o incompatibili con lo stato di gravidanza.

<p>Insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mansione compatibile <p>Insegnanti di educazione fisica</p> <p>Mansione compatibile evitando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Postazione eretta prolungata - Lep rumore > 80 dB(A) <p>Insegnanti di sostegno</p> <p>Mansione compatibile salvo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)
<p>Collaboratrici scolastiche</p> <p>Mansione compatibile evitando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavoro su scale portatili, - movimentazione carichi > 5 kg, - rischio biologico (stretto contatto e igiene personale degli allievi)

La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 D. Lgs. 151/01).

Qualora il datore di lavoro non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione idoneo, deve darne immediata comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro che attiva la procedura per la astensione anticipata dal lavoro. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Alternativamente la lavoratrice può rivolgersi, munita di un certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell’ultima mestruazione e la data presunta del parto, direttamente alla Direzione Territoriale del Lavoro territorialmente competente (per sede dell’istituto), che procede all’istruttoria (in genere tramite ASP), e all’autorizzazione all’astensione anticipata nel caso che il datore di lavoro dichiari l’impossibilità allo spostamento di mansione.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la lavoratrice ha diritto ad un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo il parto.

La dipendente interessata può richiedere al datore di lavoro e all’INPS di ridurre ad un mese il periodo d’interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il bambino che sta per nascere. La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l’assenza di controindicazioni, rappresentata da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato;
- certificato del medico competente aziendale (solo se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria).

Questa scelta non è esercitabile da chi ha già ottenuto l'interdizione anticipata dal lavoro.

Rispetto agli aspetti relativi alle lavoratrici madri criteri e procedure dovranno essere portati a conoscenza di tutte le dipendenti.

SPAZI ESTERNI

L'utilizzo degli spazi esterni è affidato alla responsabilità dei docenti che svolgono le attività:

- l'accesso è permesso agli allievi solo ed esclusivamente in presenza dei docenti
- gli allievi possono accedere solo se indossano scarpe da ginnastica o calzature apposite
- l'uso degli attrezzi ginnici è consentito solo per lo scopo e con le modalità per cui sono stati costruiti.
- occorre usare prudenza e programmare le attività ginniche in modo da prevenire il rischio che potrebbe provocare scivolamenti, inciampi, urti o cadute.

Si **RACCOMANDA** di :

- Vigilare durante le attività, affinché gli alunni non creino situazioni di pericolo
- Non lasciare da soli gli alunni/e negli spazi esterni.

LABORATORI

La supervisione e la responsabilità in via generale dei laboratori è affidata ai docenti fruitori delle aule laboratorio.

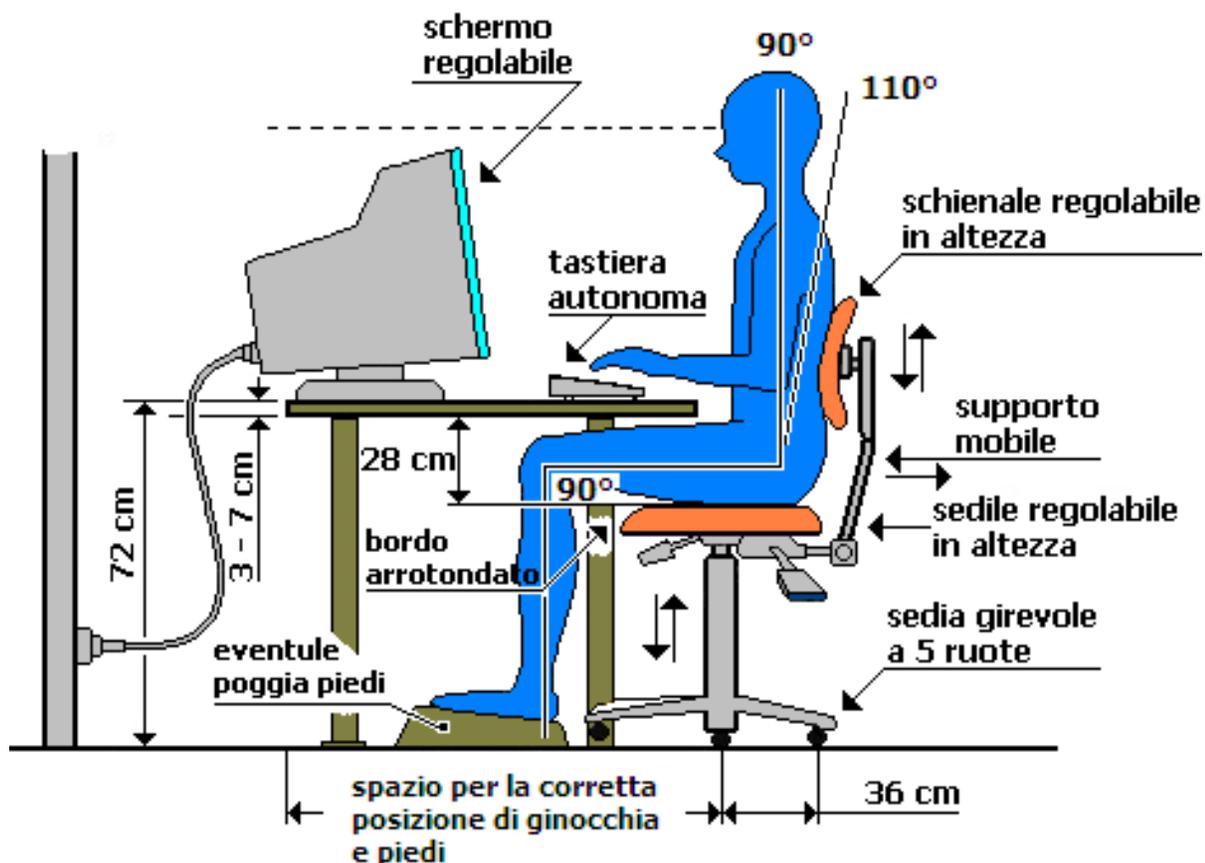
Le regole per un corretto utilizzo del laboratorio sono le seguenti:

- le aule possono essere utilizzate dai gruppi-classe nelle ore programmate dai singoli docenti
- le aule possono essere disponibili per i singoli docenti solo quando non è utilizzata dai gruppi classe;
- è severamente vietato l'accesso alle aule ad alunni non accompagnati dai docenti;
- nelle aule informatiche programmi o file non devono essere installati senza previo accordo con il docente
- nelle aule informatiche chi utilizza i pc è tenuto ad accendere e spegnere correttamente i computer, ove questi fossero spenti;
- nelle aule informatiche è vietato agli alunni modificare la configurazione base del computer (schermata iniziale e relativo sfondo, posizione icone, password)
- nelle aule informatiche è assolutamente vietato aprire, spostare, eliminare dati e cartelle, inserire file sul desktop o in altre cartelle; i file prodotti per scopo didattico devono essere salvati su supporti rimovibili;
- è vietata a chiunque la connessione a siti con contenuti pedopornografici o che inducano a comportamenti violenti e lesivi della dignità e della salute fisica e mentale della persona umana;
- è fatto divieto a chiunque di consumare cibi o bevande all'interno degli ambienti;
- lasciare la strumentazione, le attrezzature, il materiale di sussidio didattico ed il laboratorio tutto nelle condizioni in cui lo si è trovato;
- i docenti sono responsabili del rispetto delle regole da parte degli allievi;

- eventuali anomalie nel funzionamento dei computer o attrezzature vanno segnalate tempestivamente alla funzione strumentale.

USO VIDEOTERMINALI PERSONALE AMMINISTRATIVO

- Il personale amministrativo in servizio è l'unico autorizzato ad accedere ai locali della segreteria scolastica. Docenti, genitori, studenti e utenti esterni possono accedere ai locali solo durante gli orari di apertura al pubblico, per motivate ragioni.
- E' fatto divieto a chiunque non autorizzato di fare uso delle postazioni di lavoro presenti negli uffici.
- E' severamente vietato l'accesso alla segreteria ad altri soggetti, se non espressamente autorizzati
- Per far sì che il lavoro quotidiano sia svolto con la massima serenità e nel rispetto della normativa vigente, per il personale di segreteria vale quanto segue: come da normativa vigente, è prevista una pausa di 15 minuti ogni due ore quando si svolgono almeno quattro ore consecutive di attività al terminale;
- l'interruzione è svolta per consentire in particolare un effettivo riposo dell'apparato visivo, delle strutture muscolari e tendinee degli arti superiori impegnate in movimenti ripetitivi e un cambiamento posturale che consenta di modificare la postura assisa.
- l'interruzione può coincidere con una "pausa attiva", durante la quale si svolga un altro tipo di attività che non comporti un impegno in visione ravvicinata continua, movimenti ripetitivi degli arti superiori o una postura assisa uguale a quella mantenuta durante il lavoro a VDT.
- per alcuni soggetti con particolari problemi di carattere sanitario (ad esempio soggetti con deficit della motilità oculare) spetta al medico competente stabilire frequenza e durata delle interruzioni.
- è comunque necessario ricordare che un lavoro continuativo al VDT senza adeguate interruzioni, oltre a favorire affaticamento visivo e comporta una diminuzione della qualità delle prestazioni con conseguente aumento degli errori nell'esecuzione dei compiti.



LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE (L.I.M.) –MONITOR DIGITALI

Nella nostra scuola sono presenti lavagne interattive multimediali (LIM) e monitor digitali.

Dalla definizione di VDT del D. Lgs. 81/08, art. 173 c.1 lett. a) "videoterminale: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione adottato", le LIM sono da considerarsi a pieno titolo come attrezzature munite di videoterminale.

L'utilizzo è tuttavia di tipo saltuario ed in ogni caso nettamente inferiore alle 20 ore settimanali, ed è stimabile da parte degli allievi un impegno medio di interrogazioni o esercitazioni alla lavagna di circa 2 ore a settimana e di circa 10 ore a settimana per l'insegnante.

Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori, senza protezione.

- Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna (Vietati).
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche (compresi gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.
- Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.
- Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi; non usare prese multiple, ma le "ciabatte". – Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento contrario.
- Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche, ma l'apposito estintore.
- Interrompere la corrente PRIMA di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente il **PRONTO SOCCORSO "112"**.

- Durante l'esecuzione di operazioni di pulizia non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico ed esporre l'apposita segnaletica (lavori in corso).
E' raccomandato che queste attività siano svolte da almeno due persone.
- Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.
- Il cavo di una apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio.
- Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.
- Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza. – E' vietato usare fornelli o stufe elettriche.
- Segnalare sempre al Dirigente scolastico ogni esigenza di sicurezza.

ATTIVITÀ LABORATORIALI

Tutti i docenti sono tenuti a fare utilizzare agli alunni correttamente attrezzature, apparecchiature, utensili, sostanze, mettendo in atto dispositivi di protezione individuale e di sicurezza.

E' vietato l'uso libero da parte degli alunni di apparecchi a fiamma libera o alimentati elettricamente ad esclusione dei computer ad uso didattico.

Gli attrezzi vanno posizionati in modo da non rappresentare mai occasione di pericolo o rischio.

I contenitori non devono mai usati in modo improprio immettendovi sostanze diverse da quelle indicate sull'etichetta.

Ogni prodotto va conservato nella sua confezione integra e correttamente etichettata.

Tassativamente vietata è la conservazione di prodotti in recipienti per alimenti. E' tassativamente vietato l'utilizzo di prodotti e di recipienti etichettati come pericolosi.

E' vietato l'utilizzo di materiale tossico o infiammabile o non adatto ai bambini; controllare le frasi di rischio apposte sull'etichetta (indicazioni "fiamma", "croce di S. Andrea", "tenere fuori dalla portata dei bambini" o similari).

In particolare è vietato l'uso e la conservazione:

- di colori tossici o nocivi (utilizzare in alternativa i colori ad acqua)
- di diluenti o solventi, tipo acquaragia (non sono necessari con i colori ad acqua)
- di vetrificanti o similari, tipo Vernidas; utilizzare il Vernidas ad acqua
- di colle ad asciugatura rapida, tipo UHU, Bostik, Attack; in alternativa utilizzare colle tipo Vinavil o colle a stick;
- di correttori (bianchetti)
- di bombolette spray in genere.

E' vietato l'uso di oggetti appuntiti e/o taglienti (forbici, coltelli, taglierini, punteruoli...). L'utilizzo occasionale di detti attrezzi deve essere effettuato solo dall'insegnante.

Gli alunni possono utilizzare solo attrezzi adatti alla loro età, quali forbici a punte arrotondate.

E' vietata la conservazione di materiale combustibile, soprattutto se di natura cartacea, sopra i termosifoni.

E' vietata l'affissione di decorazioni, festoni o altro alle lampade e alle plafoniere.

E' obbligatoria la massima attenzione nel posizionamento delle cartelle o zaini degli alunni, evitando che siano appesi alle sedie o ingombrino il passaggio fra i banchi.

E' vietato occultare la cartellonistica di sicurezza e le uscite di sicurezza devono essere sempre lasciate sgombre.

ATTIVITA' MOTORIE

Per motivi igienici gli alunni e i docenti prima di accedere alla palestra devono effettuare il cambio delle scarpe. Tale comportamento va mantenuto non solo durante le lezioni di educazione motoria, ma in qualsiasi altro momento si preveda di utilizzare questo spazio (intervalli, recite, danze.).

Le attività fisiche e motorie devono essere poste in relazione all'autonomia, all'età, allo stato fisico e alle abilità maturate dagli alunni, agli spazi a disposizione, alle caratteristiche del locale, della pavimentazione e dell'equipaggiamento. Anche l'uso delle attrezzature va riportato all'autonomia e alle abilità maturate dagli alunni.

Deve essere evitato l'uso improprio e/o non controllato di strumenti e materiali. Le attività vanno progettate e gli attrezzi vanno riposti dopo l'uso con cura negli armadi o nei contenitori previsti.

ATTIVITA' SCIENTIFICHE/MATEMATICHE

L'uso dei diversi strumenti (squadre, regoli, compassi, pesi) e dei materiali va rapportato all'autonomia e alle abilità maturate dagli alunni. Si deve evitare l'uso improprio e/o non controllato di strumenti e materiali. Ogni attività deve essere ordinata e razionalmente progettata; la collocazione delle strumentazioni deve essere funzionale.

Gli alunni vanno organizzati in piccoli gruppi, evitando movimenti ed assembramenti di alunni con strumenti "potenzialmente pericolosi". Ad attività concluse gli oggetti vanno custoditi in luoghi "fuori portata" degli alunni.

Le esperienze scientifiche vanno selezionate accuratamente in relazione all'età e al grado di preparazione e di maturità degli alunni, così come gli oggetti e le attrezzature da consegnare loro, in modo che non siano pericolosi. Durante eventuali attività ritenute rischiose (es. particolari esperimenti scientifici) l'insegnante deve mantenere sempre una distanza di sicurezza per gli alunni. Al termine delle esercitazioni, o prima di assumere cibo, è opportuno lavarsi le mani.

RISCHIO D'INCENDIO

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce. Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.

Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile.
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto "**triangolo del fuoco**". Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi. Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

Acqua

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe "A"). L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione (altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).

Polveri

Le polveri sono costituite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle alte temperature raggiunte nell'incendio, che dà luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anticatalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide, liquide e gassose (classe A, B, e C).

Gas inerti

I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differentemente dall'azoto, anche un'azione estinguente per raffreddamento.

IMEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio.

Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.

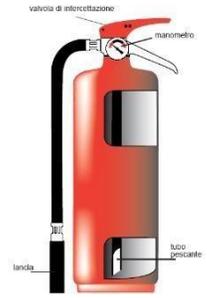
Estintore ad anidride carbonica

Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



Estintori a polvere

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico). Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro. Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri danneggiamenti.



TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PER GLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI

- Accertare la natura e la gravità dell'incendio;
- Scegliere il tipo di estintore adatto alla classe di fuoco (prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore);
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- Nel caso di incendio all'aperto tenere conto delle condizioni ambientali sfruttando la direzione del vento (operare sopravvento);
- Togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- Portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- Impugnare l'erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- In caso di spegnimento con più estintori gli operatori devono stare attenti a non ostacolarsi e a non investirsi con i getti (operatori in posizione rispetto al fuoco con angolo max di 90°);
- Non dirigere mai il getto contro le persone anche se avvolte dalle fiamme, è preferibile ricorrere all'acqua o a coperte ed indumenti per soffocare le fiamme.

PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Di seguito vengono riportate alcune prescrizioni atte a contenere il rischio di incendio.

- 1) Evitare l'accumulo di materiali combustibili in prossimità di attrezzature e/o impianti che per loro natura tendono a far aumentare la temperatura.
- 2) È vietato l'uso di fornelli, stufe a gas, stufe elettriche e/o a Kerosene, apparecchi ad incandescenza in qualsiasi ambiente;
- 3) È vietato il deposito di sostanze infiammabili (alcool, benzina, bombole di gas, ecc.) in qualsiasi ambiente;
- 4) Deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto;
- 5) I fascicoli ed i materiali, custoditi all'interno di depositi o archivi, devono essere disposti su scaffalature e/o contenitori metallici, aventi altezza inferiore ad almeno 1 metro rispetto a quella del locale. Le scaffalature devono essere disposte in modo tale da lasciare totalmente libere ed accessibili le porte, finestre e qualsiasi altro vano in diretta comunicazione con le uscite. Non deve essere accatastato materiale al di sopra degli scaffali;
- 6) Evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico, soprattutto con attrezzature che assorbono molta corrente;

- 7) Evitare di utilizzare prolunghhe e doppie prese, se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa vigente in materia;
- 8) In caso di anomalie sull'impianto elettrico (corto circuito, avaria di apparecchiature, odore di gomma bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, fili scoperti ecc.) chiedere l'intervento di personale specializzato;
- 9) Spegnerle le macchine e gli apparati elettrici al termine dell'orario di lavoro.
- 10) Evitare ogni accumulo di materiale in disuso negli e sugli armadi se presenti in aula, nei depositi e negli archivi, ricordando che i materiali devono essere riposti in modo da consentire facile ispezionabilità ;
- 11) Provvedere all'eliminazione del materiale in disuso negli armadi, nei depositi e negli archivi;
- 12) Provvedere all'eliminazione dei cartelloni o di materiali combustibili, compatibilmente alle esigenze didattiche, presenti nelle aule, nei vari depositi, archivi, aule laboratorio, ecc.;
- 13) Ridurre, compatibilmente alle esigenze didattiche, il materiale appeso alle pareti di natura cartacea e comunque infiammabile.

In caso di incendio si possono verificare due situazioni:

1) Focolaio di modeste dimensioni aggredibile con semplice uso di estintore. In tal caso il personale preposto interviene direttamente sul focolaio. Può scattare o meno il segnale acustico d'allarme procedendo all'evacuazione dell'edificio intero. Avvisare comunque i VV.F.

2) Focolaio di rilevanti dimensioni . In tal caso è necessario lanciare il segnale di evacuazione, avvisare i VV.F, ed intervenire sull'incendio con gli idranti a manichetta flessibile (vedi personale incaricato). In ogni caso mai mettere in pericolo la propria incolumità per il salvataggio di cose o strutture.

Il docente presente in aula condurrà i propri alunni fuori dell'edificio seguendo la via di fuga prevista raggiungendo il punto di raccolta stabilito.

Il personale incaricato del Primo Soccorso sarà pronto ad accogliere all'aperto o nei corridoi eventuali infortunati

Chiunque dei presenti non abbia diretta responsabilità sulle operazioni connesse all'evento assisterà e vigilerà sugli alunni nei luoghi di raccolta ed eviterà di intervenire di propria iniziativa a meno che non intervengano eventi imprevisti da gestire con attenzione ai pericoli e buon senso.

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

I componenti della squadra prevenzione incendi e lotta antincendio, nei limiti delle rispettive competenze, hanno l'incarico di effettuare la sorveglianza, il controllo periodico e la manutenzione delle attrezzature, degli impianti e di tutti i presidi antincendio presenti a scuola. Inoltre, se e solo se fisicamente presenti in un locale della scuola nel momento in cui dovesse svilupparsi un principio d'incendio, hanno il compito di intervenire prontamente con i mezzi di estinzione presenti in loco (estintori).

Estintore a polvere da 6Kg



Estintore a CO2



Idrante



Durante le emergenze, la squadra presta la sua opera mettendosi a disposizione di chi coordina le operazioni (“gestore dell’emergenza”) e collaborando con gli incaricati di primo soccorso. A tal fine, è indispensabile che i suoi componenti sappiano muoversi con disinvoltura in tutti gli ambienti della scuola e che conoscano l’ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell’attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell’emergenza. Inoltre, devono conoscere il Piano d’Emergenza predisposto dalla scuola, i nominativi degli incaricati di primo soccorso e le linee generali del Piano di Primo Soccorso. In caso di intervento dei Vigili del fuoco, collaborano con questi, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei luoghi e svolgendo essenzialmente compiti cui sono già abituati quotidianamente, al fine di salvaguardare l’incolumità delle persone coinvolte e di limitare i danni alle risorse materiali della scuola.

In occasione delle periodiche prove d’evacuazione, la squadra collabora per garantire la regolarità e la buona riuscita delle operazioni, sorveglia l’uscita degli alunni e del personale scolastico e si fa carico di condurre in un luogo sicuro tutte le persone estranee alla scuola (genitori, manutentori, ospiti, ecc.). Ha cura, infine, di riferire al Servizio di Prevenzione e Protezione problemi, irregolarità o carenze riscontrate durante l’evacuazione, contribuendo così a migliorare l’intera procedura. I componenti della squadra, pertanto, devono conoscere il Piano d’Evacuazione e, in particolare, i flussi d’esodo e i punti di raccolta previsti.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- a) Con il termine **“sorveglianza”** si intende il controllo visivo atto a verificare che i passaggi, le scale e i corridoi siano liberi da ostruzioni o pericoli, che le porte di sicurezza (provviste di maniglioni antipánico) siano completamente agibili, che la segnaletica di sicurezza e le lampade di illuminazione di emergenza siano integre e che gli estintori siano facilmente accessibili. Tale controllo può essere effettuato anche quotidianamente e non necessita di una precisa programmazione.
- b) Il **“controllo periodico”** consiste in una serie di operazioni, da effettuarsi con scadenza almeno semestrale, tese a verificare l’assenza di danni materiali e la completa e corretta funzionalità degli impianti tecnologici (quadri elettrici, differenziali, magnetotermici, prese di corrente, pulsanti d’allarme manuale antincendio, luci d’emergenza, valvole di intercettazione del gas, di combustibili liquidi, dell’acqua), dei presidi antincendio (estintori, idranti a parete, cartellonistica) e delle vie d’esodo in caso d’evacuazione (planimetrie, percorsi interni ed esterni all’edificio, punti di raccolta); al fine di agevolare queste operazioni sono state predisposte delle apposite liste di controllo.
- c) Con il termine **“manutenzione”** si intendono le operazioni pratiche e gli interventi concreti, finalizzati a mantenere in efficienza, in buono stato e fruibili gli impianti, le attrezzature, i percorsi e i presidi utilizzati nelle emergenze, in caso d’incendio e durante l’evacuazione.

PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI SEGNALETICI

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile. Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

CARTELLI DI DIVIETO

Caratteristiche intrinseche: forma rotonda e pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).



Vietato fumare



Vietato fumare o usare
fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere
con acqua



Acqua non potabile



Divieto d'accesso alle
persone non autorizzate



Vietato ai carrelli
di movimentazione



Non toccare

CARTELLI DI AVVERTIMENTO

Caratteristiche intrinseche: forma triangolare e pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Materiale infiammabile
o alta temperatura*



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Carichi sospesi



Carrelli di
movimentazione



Tensione elettrica
pericolosa



Pericolo generico



Raggi laser



Materiale comburente



Radiazioni non ionizzanti



Campo magnetico intenso



Pericolo di inciampo



Caduta con dislivello



Rischio biologico



Bassa temperatura



Sostanze nocive irritanti

CARTELLI DI PRESCRIZIONE

Caratteristiche intrinseche: forma rotonda e pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatorio



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatori



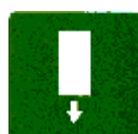
Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso

CARTELLI DI SALVATAGGIO

Caratteristiche intrinseche: forma quadrata o rettangolare e pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Percorso/Uscita d'emergenza



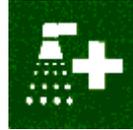
Direzione da seguire (Segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)



Pronto soccorso



Barella



Doccia di sicurezza



Lavaggio degli occhi



Telefono per salvataggio e pronto soccorso

CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Caratteristiche intrinseche: forma quadrata o rettangolare, e pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per gli interventi antincendio



Direzione da seguire (Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

INCARICATI DI PRIMO SOCCORSO

L'incaricato di Primo Soccorso (P.S.) deve intervenire autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha la piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate presso la scuola o se invece è necessario ricorrere al Pronto Soccorso Ospedaliero.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- Gli interventi di P.S. devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'incaricato è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'incaricato impegnato in un intervento di P.S. deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
- L'azione dell'incaricato di P.S. è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'incaricato stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.
- L'intervento dell'incaricato di P.S. è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali della scuola.

- d) Il Dirigente Scolastico è responsabile unico ed ufficiale di tutta l'organizzazione e la gestione della sicurezza nella scuola; pertanto, l'incaricato di P.S. chiamato ad intervenire deve avvisare non appena possibile il Dirigente o un suo collaboratore di quanto è accaduto e di come intende procedere.
- e) L'incaricato di P.S., all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.
- f) Durante le prove d'evacuazione, l'incaricato di P.S., debitamente e preventivamente avvisato ed istruito da chi organizza la prova, presta la propria opera per la buona riuscita dell'evacuazione e rimane nel luogo a lui assegnato per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

CHIAMATE DI SOCCORSO

IN CASO DI INCENDIO chiamare i Vigili del Fuoco secondo le seguenti modalità:

- comporre il **112**;
- fornire questo messaggio in maniera chiara "**Incendio presso la Scuola I.C. Sciascia – Plesso**
Via"
- fornire un recapito telefonico;
- attendere la risposta del personale dei Vigili del Fuoco e assicurarsi che il messaggio sia stato compreso;
- fornire le eventuali altre informazioni richieste, comprese indicazioni atte a favorire la identificazione della scuola, della sua ubicazione, del tipo e della estensione dell'incendio;
- avvisare il personale dei Vigili del Fuoco se si è costretti ad abbandonare la postazione a causa della gravità dell'evento e se è in atto la evacuazione della scuola.
- informare il Dirigente scolastico

IN CASO DI INFORTUNIO E/O MALORE chiamare l'ambulanza secondo le seguenti modalità:

- comporre il numero **112**
- dare indicazioni chiare e precise circa il tipo di incidente accaduto ed il numero di persone coinvolte
- fornire questo messaggio in maniera chiara "**Infortunio/malore presso la Scuola I.C. Sciascia Plesso**
Via"
- fornire un recapito telefonico
- attendere una risposta ed assicurarsi che il messaggio sia stato compreso dall'interlocutore;
- informare il Dirigente scolastico

Nello specifico:

- fornire il proprio nome e cognome e qualificarsi
- comunicare con chiarezza da quale scuola si chiama
- fornire l'indirizzo esatto della scuola e del luogo dove si è verificata l'emergenza e/o l'incidente ed ogni altra informazione utile per poter tempestivamente raggiungere i luoghi interessati
- descrivere sinteticamente l'accaduto e la situazione attuale
- dare informazioni circa le persone coinvolte e l'eventuale presenza di feriti
- organizzare un "nucleo operativo" per l'accoglienza delle squadre di soccorso al fine di guidarli velocemente sul luogo dell'emergenza/incidente e fornire tutte le informazioni necessarie senza dare per scontato che i soggetti che interverranno conoscano in maniera dettagliata la situazione

Il Rischio Chimico è legato all'uso di prodotti chimici per le operazioni di pulizia, in seguito a contatto con sostanze irritanti, allergizzanti (detergenti, disinfettanti, disincrostanti) del tipo: candeggina, ammoniaca, alcool, acido cloridrico.

Gli infortuni più frequenti derivano dal contatto con sostanze corrosive (acidi e basi forti utilizzati in diluizioni errate).

Interventi di prevenzione

Le misure da adottare, in termini di prevenzione, possono sintetizzarsi nei termini sotto indicati.

a) I provvedimenti di prevenzione più adeguati per evitare o limitare il Rischio Chimico sono:

- l'utilizzo di adeguati mezzi di protezione personale, ossia l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), quali: guanti di gomma, mascherine, visiera paraschizzi, ecc.;
- acquisizione e lettura delle "Schede di Sicurezza" dei prodotti in uso;
- lettura attenta dell'etichetta informativa del prodotto;
- non usare contenitore inadeguati.

In caso di eventuale manifestazione di stato irritativo cutaneo (arrossamenti, disidratazione, desquamazione), segnalare tempestivamente al medico.

Il [Regolamento \(CE\) n. 1272/2008](#), introduce nuovi criteri di classificazione dei rischi e nuovi pittogrammi di pericolo, inseriti in una cornice romboidale rossa, in vigore dal 1° giugno 2015.

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 GHS01	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p>Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>	Tricloruro di azoto Nitroglicerina
 GHS02	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostanze o preparazioni: che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia 2. Solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere 3. Liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. 4. Gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente 5. Gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	Benzene Etanolo Acetone
	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C.</p>	Idrogeno Acetilene

	Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).	Etere etilico
 GHS03	Classificazione: Sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.	Ossigeno Nitrato di potassio Perossido di idrogeno
 GHS04	Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.	Ossigeno Acetilene
 GHS05	Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti. Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.	Acido cloridrico Acido fluoridrico
 GHS06 per prodotti tossici acuti	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.	Cloruro di bario Monossido di carbonio Metanolo Trifluoruro di boro
 GHS08 per prodotti tossici a lungo termine	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.	Cianuro Nicotina Acido fluoridrico
 GHS07	Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.	Cloruro di calcio Carbonato di sodio
	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non	Laudano Diclorometano

	<p>mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche; oppure sostanze dagli effetti mutageni sospetti o certi .</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>	Cisteina
 <p>GHS09</p>	<p>Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo.</p> <p>Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>	Fosforo Cianuro di potassio Nicotina

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PULIZIE PER ASSICURARE ADEGUATE MISURE IGIENICHE E LA PREVENZIONE CONTRO I RISCHI.

La pulizia, l'igienizzazione e la sanificazione sono azioni fondamentali che, insieme al distanziamento interpersonale, contribuiscono ad evitare la diffusione del virus.

La scuola, a tal fine, adotta le disposizioni contenute nella Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute per gli ambienti non sanitari. Si aggiunge che la nota n.1998 del 19.08.2022 del Ministero dell'Istruzione- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione avente per oggetto: Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19, in ambito scolastico. Riferimenti tecnici e normativi per l'avvio dell'a.s. 2022/2023, a firma del Capo Dipartimento, Dott. Stefano Versari, tra gli interventi di prevenzione di base, riporta di eseguire la sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati. La sanificazione dovrà avvenire secondo le indicazioni del Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021, "Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: ambienti/superfici. Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. Versione del 20 maggio 2021".

Con riferimento alla sanificazione si dispone quanto segue:

SUPERFICI DEI PAVIMENTI

- Si precisa che per la sanificazione nelle scuole e altri ambienti non sanitari occorre applicare le misure di pulizia di seguito riportate perché a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni. Dopo le consuete operazioni di lavaggio, gli stessi ambienti dovranno essere sanificati con la soluzione di acqua e candeggina (candeggina + acqua) **con una concentrazione pari allo 0,1 % di ipoclorito di sodio**

oppure

- **50 ml di prodotto (al 5%) in 2450 millilitri di acqua.**

La diluizione e l'utilizzo deve avvenire in acqua fredda per evitare l'inalazione di vapori pericolosi per il collaboratore scolastico, senza mai mescolare i disinfettanti fra di loro o con altri prodotti chimici). Le superfici dei pavimenti vanno sanificate con uno straccio, imbevuto della soluzione disinfettante contenuta nel secchio e senza procedere al risciacquo ma lasciando asciugare all'aria.

PEZZI SANITARI NEI SERVIZI IGIENICI

I pezzi sanitari dei servizi igienici (lavandini + wc), scopino, porta scopino, finestre, maniglie, mensole, dopo la pulizia devono essere sanificati dentro e fuori nebulizzando o spruzzando la soluzione acqua + candeggina con uno spruzzino, senza sciacquare e dopo l'operazione ma lasciando asciugare all'aria.

Al termine delle operazioni di pulizia e sanificazione il collaboratore scolastico dovrà compilare e firmare l'apposito modulo presente in ogni locale.

Per i servizi igienici (sanitari) la percentuale di cloro attivo che si può utilizzare è più alta: sale allo **0,5% di ipoclorito di sodio**.

Anche in questo caso va letta bene l'etichetta del prodotto prima di diluirlo in acqua per ottenere la giusta proporzione.

Ecco degli esempi.

- Prodotti a base di cloro come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo Se si utilizza un prodotto con cloro al 5% (es: comune candeggina o varechina) per ottenere la giusta percentuale dello 0,5% di cloro attivo bisogna diluirlo così:

1 litro di prodotto in 9 litri di acqua

oppure

- 1/2 litro di prodotto in 4,5 litri di acqua

oppure

- 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua

(Es. per lo spruzzatore di 500 ml occorrono 450 ml di acqua + 50 ml di candeggina, per lo spruzzatore di 400 ml occorrono 360 ml di acqua + 40 ml di candeggina (mezzo bicchierino di plastica).

Durante le operazioni di pulizia e disinfestazione , assicurare la ventilazione degli ambienti e lasciare areare i locali.

APPLICAZIONE



E necessario arieggiare gli ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette aprendo le finestre. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor. Le piastrelle dei servizi igienici e degli anti-bagni vanno pulite quotidianamente e al bisogno.

RICORDARSI che nei servizi igienici non devono mancare:

- sapone liquido in confezione usa e getta o dispenser contenenti sapone liquido (da non riempire troppo e da lavare internamente ogni qual volta si riempiono);
- carta igienica nei distributori;
- asciugamani usa e getta (singoli o in rotoloni)

- scopino e porta scopino accanto ad ogni water;
- cestini per la raccolta dei rifiuti.

Inoltre vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo la pulizia con un detergente neutro.

PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI ARREDI E DELLE PORTE INTERNE

PROCEDURA PER LA PULIZIA

Per disinfettare superfici come ad esempio tavoli, scrivanie, maniglie delle porte, delle finestre, interruttori della luce, etc., soggette ad essere toccate direttamente e anche da più persone, si possono utilizzare disinfettanti a base alcolica, con percentuale di alcool (etanolo/alcool etilico) pari al 70%.

Occorre indossare gli idonei DPI e passare sugli arredi la soluzione detergente fino a rimuovere lo sporco.

Nelle pulizie quotidiane è importante prestare particolare attenzione ai punti in cui si raccoglie maggiormente la polvere e alle superfici che vengono toccate da più persone (maniglie, telefoni, corrimano, interruttori...). Togliere macchie e impronte su vetri e materiale analogo con carta assorbente e apposito detergente.

PROCEDURA PER LA SANIFICAZIONE

Le superfici devono essere precedentemente pulite e sciacquate. Applicare con la carta assorbente la soluzione disinfettante preparata al momento o nebulizzare il prodotto disinfettante per raggiungere tutte le zone anche quelle più difficili, non sciacquare dopo l'operazione. Areare l'ambiente.

I PRODOTTI PER LA PULIZIA

I prodotti da utilizzare per la pulizia dei servizi igienici (Scope, stracci, secchi e palette) non dovranno essere usati per la pulizia degli uffici, spazi comuni ed altri locali della scuola.



DPI PER MANSIONE: IN RELAZIONE ALLA MANSIONE SVOLTA DAL LAVORATORE (Tutte le operazioni di pulizia (igienizzazione) devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2, guanti monouso e scarpe antiscivolo) mentre durante le operazioni di sanificazione con l'utilizzo del mop o lo straccio, con lo spruzzino o il nebulizzatore occorre indossare oltre ai precedenti DPI anche gli occhiali di protezione EN166 per eventuali schizzi . Dopo l'uso, i DPI monouso, a scopo cautelativo fazzoletti o rotoli di carta, mascherine e guanti eventualmente utilizzati, vanno smaltiti nei rifiuti indifferenziati. **Si raccomanda di chiudere adeguatamente i sacchetti, utilizzando guanti monouso, senza comprimerli, utilizzando legacci o nastro adesivo e di smaltirli come da procedure già in vigore (gettarli negli appositi**

caschetti di strada). I dpi non monouso: facciale filtrante p2 - scarpe - occhiali a mascherina e visiera antischizzi vanno conservati negli appositi armadietti.

AMBIENTI NON SANITARI DOVE ABBIANO SOGGIORNATO CASI CONFERMATI DI COVID-19

Come disciplinato dalla Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020, per la **pulizia nelle stanze, uffici pubblici, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19** saranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (vestizione e svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

VESTIZIONE E SVESTIZIONE

Si raccomandano le seguenti procedure di vestizione/svestizione, rispettando le sequenze di seguito indicate.

Vestizione: nell'antistanza/zona filtro:

- Togliere ogni monile e oggetto personale. Praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica;
- Controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri;
- Indossare un primo paio di guanti;
- Indossare sopra la divisa il camice monouso;
- Indossare idoneo filtrante facciale;
- Indossare gli occhiali di protezione;
- indossare secondo paio di guanti.

Svestizione: nell'antistanza/zona filtro:

- evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute;
- i DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore nell'area di svestizione;
- decontaminare i DPI riutilizzabili;
- rispettare la sequenza indicata:
 1. Rimuovere il camice monouso e smaltirlo nel contenitore;
 2. Rimuovere il primo paio di guanti e smaltirlo nel contenitore;
 3. Rimuovere gli occhiali e sanificarli;
 4. Rimuovere la maschera FFP2 maneggiandola dalla parte posteriore e smaltirla nel contenitore;
 5. Rimuovere il secondo paio di guanti;
 6. Praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcoliche o con acqua e sapone.

COVID-19 MISURE ANTI-CONTAGIO PRECAUZIONI IGIENICO-PERSONALI

Chiunque accede ai locali dell'edificio scolastico dovrà procedere al lavaggio delle mani con la soluzione alcolica contenuta nell'apposito dispenser.

COME FRIZIONARE LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA CONTENUTA NEI DISPENSER

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

COME LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE NEI SERVIZI IGIENICI

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciugua accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto.



Si raccomanda il massimo rispetto delle suddette disposizioni.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

CARATTERISTICHE DELLE MASCHERINE E DEI DPI IN CONFORMITÀ ALLE NORMATIVE VIGENTI

La scuola mette a disposizione le mascherine chirurgiche, i facciali filtranti FFP2, i camici impermeabili a maniche lunghe, gli occhiali protettivi, le visiere e i guanti nei casi previsti. I DPI sono conformi alle norme UNI. Il personale a cui sono date in dotazione le mascherine chirurgiche dovrà indossarle e utilizzarle correttamente. In tutti gli spazi comuni (CORRIDOI-UFFICI – SCALE), è OBBLIGATORIO l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal D.L. n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)

PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE

Mascherina chirurgica 3 veli (EN14683:2019 - TIPO IIR)

Le mascherine chirurgiche hanno lo scopo di **evitare che chi le indossa contami l'ambiente**, in quanto limitano la trasmissione di agenti infettivi e ricadono nell'ambito dei dispositivi medici di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1997, n.46 e s.m.i.. Le mascherine chirurgiche, per essere sicure, devono essere prodotte nel rispetto della **norma tecnica UNI EN 14683:2019** (scaricabile gratuitamente dal sito <https://www.uni.com>), che prevede caratteristiche e metodi di prova, indicando i requisiti di: resistenza a schizzi liquidi -traspirabilità- efficienza di filtrazione batterica-pulizia da microbi.

Facciale Filtrante FFP2 (KN95) Marcatura CE Marcatura a norma EN 149:2001 - Disp. III Categoria Filtro P2 Doppio elastico Provvisto di stringinaso regolabile con schiuma di tenuta. I FACCIALI FILTRANTI **FFP2 proteggono** chi si espone a virus e **batteri quali Tubercolosi, Morbillo, Varicella, H1N1 ed anche il Coronavirus**, ecc. Le mascherine FFP2 sono dotate di una capacità di filtraggio accertata dai test e per questo sono state promosse e consigliate sia dall'OMS, sia da altre autorità pubbliche che si occupano di protezione della salute, in quanto **offrono una protezione efficace dal Coronavirus**, essendo in grado di bloccare particelle che possono raggiungere una dimensione di 0,6 micron. In particolare, la marcatura CE assicura la conformità di una maschera FFP2 alle specifiche norme tecniche e regolamentari a protezione di chi la utilizza.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

OCCHIALI A MASCHERINA Marcatura CE - Marcatura a norma EN 166 Classe ottica 1 Resistenza contro particelle proiettate: B Protezione da liquidi e spruzzi: 3 Trattamento antiappannante:N

VISIERA ANTISCHIZZO Dotata di ampio campo di visibilità e di sistema di chiusura sulla fronte atto a evitare anche che a seguito di contaminazione della fronte o della testa il liquido coli sugli occhi. Deve consentire l'utilizzo di occhiali correttivi e di mascherina di protezione delle vie respiratorie. Il dispositivo dovrà avere peso ridotto (si ritiene utile l'indicazione del peso) Il materiale deve consentire la possibilità di disinfezione chimica mediante i disinfettanti di impiego comune senza compromettere le prestazioni del dispositivo. **Marcatura CE Marcatura a norma EN 166 Classe ottica 1** Resistenza contro particelle proiettate: S Protezione da liquidi e spruzzi: 3 Trattamento antiappannante:N Antiriflesso Dispositivo di II categoria.

PROTEZIONE DELLE MANI E DEGLI ARTI SUPERIORI

GUANTI PER RISCHIO CHIMICO E MICROBIOLOGICO Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388 livelli 4123 EN 374 I,II,II richiesto il tipo di resistenza chimica e l'esito di permeazione con l'indice di permeazione e 162 i tempi di passaggio delle sostanze chimiche testate In lattice pesante, neoprene, cloroprene, nitrile, butile, vinile Buona presa bagnato-asciutto Felpato internamente Dispositivo di III categoria

PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI

SCARPA ALTA/BASSA – CALZATURA DI SICUREZZA Marcatura CE Marcatura a norma EN 345 S1 P Punta rinforzata, impatto fisico 200 J Suola antiscivolo, antistatico, antiolio, antiacido, resistente alla perforazione Tomaia idrorepellente, traspirante, isolante dal freddo, resistente agli idrocarburi, antiacido, con protezione del metatarso Assorbimento di energia al tallone.

PROTEZIONE PER IL CORPO

CAMICE MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 340 e 467 Certificazioni di test sulle sostanze specifiche Idrorepellente in TNT Maniche lunghe e sufficientemente larghe. Rinforzo interni protettivi (torace - addome-inguine e avambraccio-gomito) con materiale barriera che offra scarsa penetrabilità ai farmaci ed ai liquidi completamente avvolgente con doppia allacciatura posteriore Non sterile Monouso -

CAMICE IN TESSUTO BIANCO (non DPI)

Il camice in tessuto bianco non è un DPI; è considerato un indumento di lavoro. Ai sensi della Circolare del Ministero del Lavoro n.34/99: “protegge dallo sporco - rende riconoscibile”. Pur non essendo DPI esistono comunque delle regole antinfortunistiche che devono essere rispettate nella loro scelta. Infatti, non sono ammessi sul luogo di lavoro indumenti capaci di costituire pericolo per l’incolumità del personale, non devono essere portate sciarpe e cravatte che possono impigliarsi, le maniche devono essere strette e allacciate, non si devono indossare monili.

DPI PER MANSIONE: IN RELAZIONE ALLA MANSIONE SVOLTA DAL LAVORATORE E AI PRODOTTI DA UTILIZZARE (VEDI SCHEDA DI SICUREZZA)

ATTIVITÀ SVOLTA	MANSIONE	DISPOSITIVI
PULIZIA IGIENIZZANTE DEI PAVIMENTI	COLLABORATORE SCOLASTICO	SCARPE Marcatura CE Marcatura a norma EN 345 GUANTI MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388
SANIFICAZIONE DEI PAVIMENTI	COLLABORATORE SCOLASTICO	SCARPE Marcatura CE Marcatura a norma EN 345 GUANTI MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388 OCCHIALI A MASCHERINA Marcatura CE - Marcatura a norma EN 166 Classe ottica 1
SANIFICAZIONE DEI SANITARI	COLLABORATORE SCOLASTICO	SCARPE Marcatura CE Marcatura a norma EN 345 GUANTI MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388 OCCHIALI A MASCHERINA Marcatura CE - Marcatura a norma EN 166 Classe ottica 1 ANTISCHIZZI
PULIZIA DEGLI ARREDI	COLLABORATORE SCOLASTICO	MASCHERINA CHIRURGICA (EN14683:2019 - TIPO IIR) GUANTI MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388
SANIFICAZIONE DEI PC – TABLET MOUSE-	ASS. AMMINISTRATIVO	GUANTI MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388
SANIFICAZIONE DEGLI ARREDI	COLLABORATORE SCOLASTICO ASS. TECNICO	GUANTI MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388
SANIFICAZIONE IN PRESENZA DI UN CASO ACCERTATO DI COVID 19	COLLABORATORE SCOLASTICO	FACCIALE FILTRANTE PP2 + marchiatura CE – Disp. di 3 categoria SCARPE Marcatura CE Marcatura a norma EN 345 GUANTI MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388 OCCHIALI A MASCHERINA Marcatura CE - Marcatura a norma EN 166 Classe ottica 1 -ANTISCHIZZI CAMICE MONOUSO Marcatura CE Marcatura a norma EN 340 e 467 VISIERA ANTISCHIZZI Marcatura CE - Marcatura a norma EN 166 Classe ottica 1 DPI di 2 categoria

**MODALITA' DI UTILIZZO DEL FOTOCOPIATORE
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

Misure gestionali

- Mantenere il portellone della fotocopiatrice chiuso durante la copiatura
- Aprire la finestra per garantire adeguata ventilazione al locale
- Attenersi a quanto riportato nel libretto di uso e manutenzione
- Evitare di modificare le apparecchiature elettriche

- Non posizionare cavi elettrici volanti sulle vie di passaggio e/o proteggerli con canaline passacavo
- Controllare lo stato di usura dei cavi elettrici
- Usare eventuali prolunghes adatte allo scopo e prive di adattatori
- Evitare l' utilizzo i prese multiple, limitandosi al solo uso di ciabatte con collegamento diretto
- Evitare di posizionare il cestino della carta nelle vicinanze di ciabatte od altri collegamenti elettrici
- Evitare di attorcigliare cavi elettrici
- Posizionare cavi elettrici volanti lontano da fonti di calore
- Non introdurre le mani all'interno di apparecchiature elettriche
- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate e i caso di impossibilit  in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- Assumere una comoda posizione di lavoro

Misure in caso di fotocopiatura prolungata

- Dotarsi di uno sgabello ergonomico regolabile in altezza o, in alternativa, di un rialzo per il piede
- Appoggiare alternativamente un piede sul rialzo (se presente)
- Mantenere una posizione della schiena corretta e non curvata in avanti
- Non arcuare le spalle
- Effettuare delle pause ogni 50 – 60 minuti per sgranchirsi collo, spalle, schiena
- Non lavorare a lungo con le braccia sollevate, ma crearsi un appoggio

Misure specifiche

- Curare la corretta movimentazione manuale dei carichi
- Durante il cambio del toner indossare guanti di lattice
- Posizionare la fotocopiatrice e/o stampante in luogo distante dalla postazione di lavoro al fine di ridurre i disturbi dovuti al rumore ed alle emissioni di sostanze nocive
- Prestare attenzione al calore generato dalla macchina

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Annualmente verranno svolte almeno due prove di evacuazione in modo che ognuno conosca perfettamente il percorso da seguire, il luogo di raccolta individuato ed i compiti assegnati.

Tutti gli insegnanti svolgeranno mensilmente esercitazioni sottoforma di simulazione di evacuazione, verificare la presenza e la visibilit  delle planimetrie del piano di emergenza della Sede Scolastica di appartenenza, con relative indicazioni da osservare in caso di esodo.

Eventuali carenze nella segnaletica devono essere segnalate al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico
Stefania Cocuzza

(Firma autografa sostituita
a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3
comma 2 del D.Lgs. 12/02/1993 n. 39)

